

San Siro, l'allarme infiltrazioni mafiose

Spunta l'emendamento per combattere i clan. Ma il voto è in bilico e anche Romano (Pd) è indecisa Mingoa all'interno

San Siro, è polemica in Consiglio Voto in bilico, Romano indecisa Spunta l'emendamento anti-mafia

Dopo quattro ore di discussione in aula, tutto rinviato alla seduta ad oltranza di lunedì pomeriggio
La dem prende tempo. Giunta pronta a dare il via libera a modifiche del testo per convincere gli incerti

di **Massimiliano Mingoa**
MILANO

Schermaglie sul metodo, polemiche sui contenuti ma nessun voto ieri pomeriggio in Consiglio comunale sulla delibera di Giunta che prevede la vendita dello stadio di San Siro e dell'area limitrofa a Milan e Inter oltre al via libera al progetto dei club per un nuovo stadio nell'area. Dopo quattro ore di discussione, la seduta si è chiusa alle 20.20 per mancanza del numero legale. Tutto come previsioni della vigilia. La prossima seduta dell'assemblea di **Palazzo Marino** è convocata per lunedì pomeriggio, a oltranza e in seconda convocazione: ciò vuole dire che basteranno 15 consiglieri (non 25) per tenere il numero legale in aula. Situazione più agevole per la maggioranza di centrosinistra per gestire la seduta e la discussione degli emendamenti: ieri ne sono stati presentati 50, ma saranno parecchi di più. Solo il consigliere di FI Alessandro De Chirico ne ha preparati 156, mentre il capogruppo azzurro Luca Bernardo si è limitato a quattro. Poi ci sono i quattro emendamenti di Fratelli d'Italia e i tre della Lega. Oltre a quelli dei consiglieri di centrosinistra contrari alla delibera, da Alessandro Giungi (Pd) a Carlo Monguzzi (Europa Verde).

La domanda, intanto, sorge spontanea: il centrosinistra ha i 25 voti necessari per essere sicura che la delibera su San Siro venga approvata? Fino a ieri, ancora no. Il capogruppo della lista Sala Marco Fumagalli continua a prendere tempo. Durante il Consiglio, ha dialogato lunga-

mente con l'assessore al Bilancio (ed esponente della lista Sala) **Emmanuel Conte**. A quanto si apprende, sul tavolo di confronto è spuntata l'ipotesi di approvare uno o più emendamenti per migliorare la delibera e convincere gli incerti come Fumagalli a fare un passo avanti e votare sì lunedì. Non solo. Dopo l'allarmante presa di posizione del Comitato legalità e contrasto criminalità organizzata del Comune presieduto da Nando Dalla Chiesa (vedi l'articolo nella pagina accanto), dal Partito democratico ma non solo è partita una spinta diretta alla vicesindaco con delega alla Rigenerazione urbana **Anna Scavuzzo** e agli assessori Conte e **Martina Riva** (Sport) - i tre firmatari delle delibera - per preparare e far approvare un emendamento anti-mafia, cioè un testo che integri la delibera, che era stata dichiarata inizialmente inemendabile, inserendo, ad esempio, la previsione di obbligo di white list per la scelta delle imprese che dovranno realizzare il nuovo stadio e rifuzionalizzare il Meazza secondo il progetto di Milan e Inter. Un emendamento che potrebbe far digerire meglio la delibera agli indecisi.

Un passaggio politico che potrebbe essere importante, perché, come accennato sopra, a ieri il centrosinistra non aveva i 25 voti necessari per ottenere la maggioranza assoluta in Consiglio comunale ed essere sicura che la delibera su San Siro venga approvata. Nel pallottoliere del fronte del centrosinistra, per ora i «sì» sono 23. Oltre a Fumagalli, infatti, ieri ha fatto capire di essere indecisa e di dover

ancora approfondire i temi dell'accordo tra Comune e club anche Monica Romano, consigliere del Pd la quale, qualche giorno fa, aveva dichiarato che dopo il «sì» della Direzione del Pd alla delibera avrebbe sciolto il nodo e annunciato il suo ok. Ma ieri in Consiglio, sollecitata dai cronisti, Romano non ha voluto rilasciare dichiarazioni e ha preso tempo. Indecisa, dunque. **Il dibattito** in aula, intanto, ha registrato qualche momento di tensione al termine dell'intervento della Scavuzzo («Milano non smetterà di guardare avanti, non prevarranno le logiche né della nostalgia né dell'azzardo»), quando il pubblico ha fischiato la vicesindaco e urlato «vergogna». Il verde Carlo Monguzzi, invece, rivolto a Sala ha scandito: «Un sindaco di sinistra non avrebbe mai fatto questo accordo: ritirate la delibera». Il centrodestra, infine, lunedì è pronto a votare no o a uscire dall'aula al momento del voto. Il leghista Piscina annuncia che «un nostro emendamento propone un tunnel da piazzale Lotto al parcheggio di San Siro per evitare i problemi di traffico nel quartiere», mentre Enrico Marcora (Fdi) ironizza sulla maggioranza che sostiene il sindaco su San Siro: «Più che campo largo, un campetto da oratorio».



Monica Romano, 46 anni, consigliera del Pd indecisa sul voto

